

28 gennaio 2011

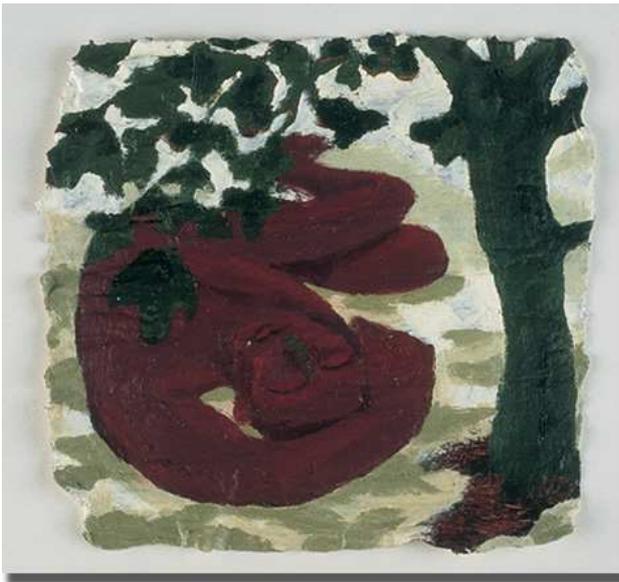
Introduzione al quinto incontro



Gesù ci cerca

Iniziamo, leggendo un brano del Vangelo, che si adatta alla Preghiera del cuore. Continuo la mia ricerca, per vedere quali passi della Scrittura ci riportano alla Preghiera del cuore. Questo passo non viene mai letto di domenica, quindi è poco conosciuto, ma poiché parla di Natanaele, questo nome è presente nella nostra mente. Penso che questo brano sia uno fra quelli fondamentali che si adatta alla Preghiera del cuore e aiuta ad introdurci alla pratica.

Giovanni 1, 43-51



Il giorno seguente Gesù decise di partire per la Galilea e andò a cercare Filippo. Gli disse Gesù: - Seguimi!-

Era Filippo di Betsaida, del paese di Andrea e Pietro.

Filippo andò a cercare Natanaele e gli disse: - Colui che è stato descritto da Mosè nella Legge e dai Profeti, l'abbiamo trovato: è Gesù, quello di Nazaret, figlio di Giuseppe.

Natanaele gli replicò: - Da Nazaret può venir fuori qualche cosa di buono?-

Filippo gli rispose: - Vieni e vedilo.-

Gesù vide Natanaele che gli si avvicinava e commentò: - Ecco veramente un israelita, in cui non c'è falsità.-

Natanaele gli domandò: - Da cosa mi conosci?-

*Gesù gli rispose così: - Prima che Filippo ti chiamasse, mentre tu eri sotto il fico, io **ti ho fissato**.-*

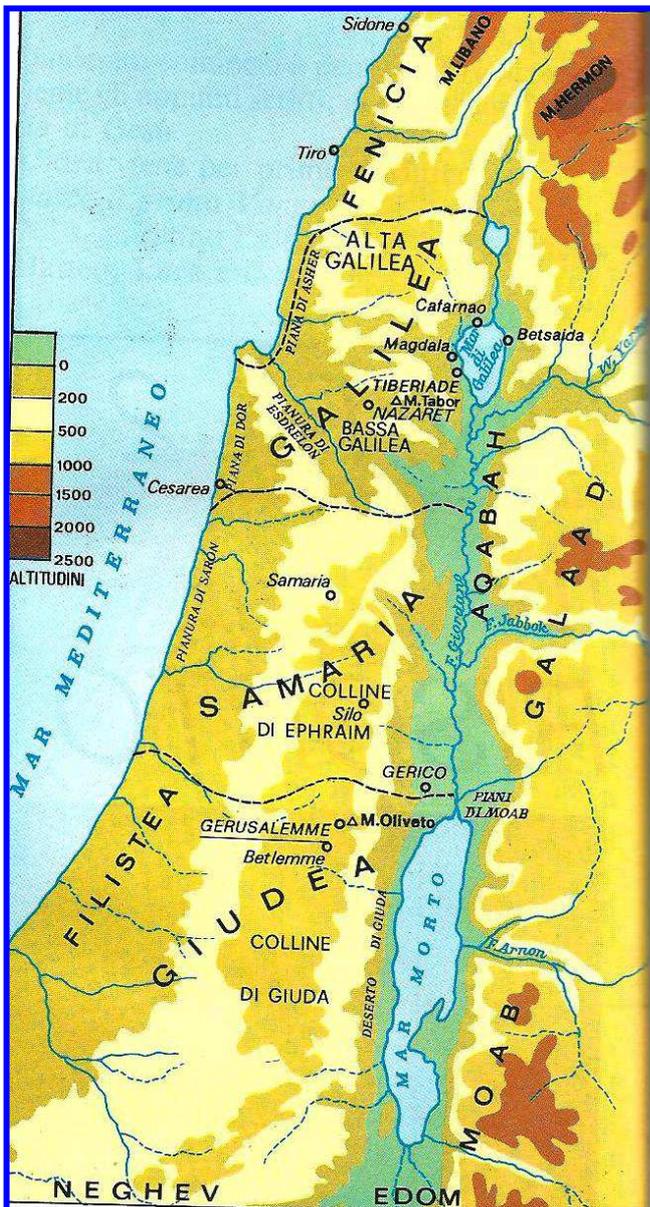
Natanaele gli rispose:- Maestro, tu sei il Figlio di Dio, tu sei il Re d'Israele.-

Gesù gli rispose così: - È perché ti ho detto di averti visto sotto il fico, che tu credi? Cose più grandi vedrai!-

E gli disse: - Davvero vi assicuro: vedrete il cielo ormai aperto e gli Angeli di Dio che salgono e scendono sull'Uomo.-

Questa mattina, durante la Messa, invocando il Sangue di Gesù, il Signore ci ha dato un passo dell'Antico Testamento, nel quale si evidenziava che Dio è un Dio che ci viene a cercare. Non è vero che lo abbiamo trovato; noi ci siamo lasciati trovare da Lui.

Il "cercare" è fondamentale nella Scrittura. Nell'Antico Testamento è famoso il passo di Giuseppe l'Ebreo, che va in cerca dei suoi fratelli; è l'immagine di Gesù, che si incarna, perché va in cerca dei fratelli.



In questo brano del Vangelo, Gesù parte per la Galilea e *andò a cercare Filippo*. Non siamo noi a cercare Gesù, ma è Lui che ci ha cercato.

Gesù ha cercato Filippo e gli ha detto: **Seguimi!** Filippo era di Betsaida, il paese di Andrea e Pietro. Betsaida è un paese fuori dai confini della Galilea, è un paese di confine, che apparteneva a un'altra giurisdizione. Possiamo, quindi, dire che Filippo è un pagano. Quando i Greci vogliono vedere Gesù, si ricolgono a Filippo, perché è simile a loro.

Vieni e vedi

Trovato Gesù, Filippo non tiene per sé questa novità e comunica a Natanaele: *Abbiamo trovato il Messia*. Natanaele è famoso per questa frase: *Da Nazaret può venir fuori qualche cosa di buono?*

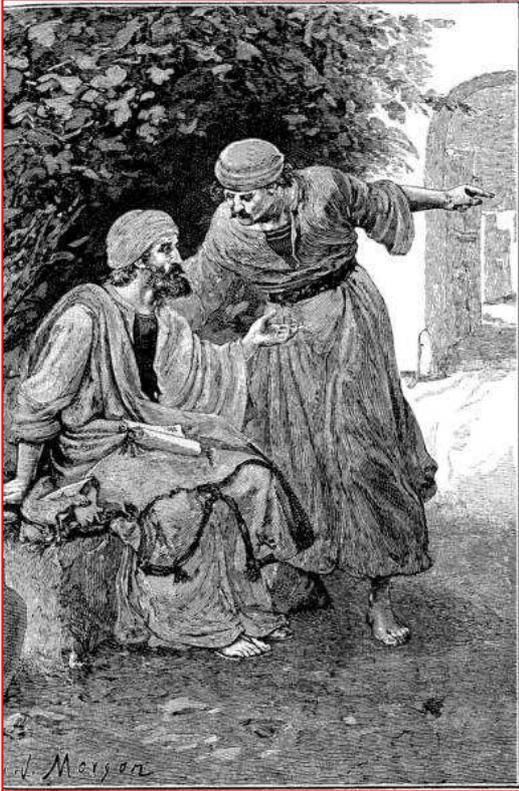
Siamo nella Galilea, una Regione di malviventi, nella quale tante volte hanno tentato sommosse, per sovvertire il Governo di Roma, senza riuscirci. Filippo, in questa

occasione, è molto saggio, non spiega e risponde: **Vieni e vedi!**

L'esperienza non si può spiegare; è l'errore che, tante volte facciamo noi, quando vogliamo spiegare a qualcuno che cosa è la Preghiera del cuore. L'esperienza, che noi facciamo, non si può spiegare, perché è individuale, quindi diversa l'una dall'altra, così come la Preghiera di lode.

Quando chiedevano a Gesù dove abitava, anche Lui rispondeva: *Vieni e vedi!*

Filippo cerca Natanaele di W.J. Morgon



Noi possiamo dare solo una testimonianza di quello che questa pratica può operare nella nostra vita, una testimonianza di cambiamento di vita. Se questa testimonianza ha pregnanza sugli altri, possono venire e sperimentare la pratica.

Natanaele va verso Gesù e Gesù va verso di lui

Natanaele si muove e va verso Gesù, per andare a vedere, sperimentare, e, mentre va verso Gesù, Gesù va verso di lui.

Gesù vide Natanaele che gli si avvicinava e commentò: - Ecco veramente un israelita in cui non c'è falsità.-

Questo significa che è trasparente e rimanda alla Beatitudine: *Beati i puri di cuore, perché vedranno Dio.* Beati coloro che sono trasparenti, perché faranno

esperienza di Dio.

Ti ho fissato

Come avviene l'esperienza? Qui è il punto importante per la nostra pratica. Natanaele domanda a Gesù: *Da come mi conosci?*

Gesù risponde: *Prima che Filippo ti chiamasse, mentre tu eri sotto il fico, io ti ho fissato.*

Il fico in Oriente è l'albero della meditazione, è l'albero della Preghiera del cuore.

Natanaele è un contemplativo, pratica la meditazione.

La meditazione in Oriente non è come in Occidente, dove segue un po' le regole della Lectio Divina, nella quale c'è la lettura, la spiegazione, la meditazione, la preghiera, la contemplazione. Questa è la meditazione,

che viene insegnata anche ai Seminaristi: è un riflettere sulla Bibbia, su un passo del Vangelo, quindi è un'attività cerebrale.



In Oriente la meditazione è contemplazione, è fare silenzio, per far esperienza di Dio.



Natanaele è il contemplativo, colui, che pratica la Preghiera del cuore. Lo stare sotto il fico porta Natanaele ad essere puro di cuore, trasparente. In fondo, nel nostro vivere, nel nostro relazionarci, mettiamo vestiti su vestiti. Mercoledì sera, alla Preghiera, Gesù ha dato una Parola, nella quale si dice che ci vede come un muro con tante intonacature. Gesù le toglie, per riportarci alla prima immagine originale.

Il silenzio, la pratica della Preghiera del cuore svelenisce le sovrastrutture, che noi mettiamo quotidianamente, per vivere: entriamo nei ruoli, nelle facciate, in diversi meccanismi, alleanze, compromessi. Il silenzio toglie tutto quanto abbiamo aggiunto e ci fa entrare nella Beatitudine della trasparenza, della purezza di cuore.

Un particolare molto importante è quel:

Ti ho fissato.

Nella Fisica quantistica, gli studiosi hanno scoperto che l'osservazione cambia la realtà. Hanno fatto esperimenti, mettendo batteri in alcuni vetrini; questi, se vengono osservati, attraverso il microscopio, non restano in disordine, ma cominciano a riordinarsi. La nostra osservazione cambia la realtà, il nostro esserci cambia la realtà. Noi che siamo qui, questa sera, facciamo la differenza, perché la nostra energia cambia la qualità della Preghiera.

Molte volte, veniamo agli incontri di Preghiera e abbiamo l'ansia da prestazione, perché non abbiamo detto o fatto niente; il nostro esserci, però, fa la differenza.

Se, osservando la realtà, la cambiamo, mettendo ordine, figuriamoci Gesù che ci guarda, ci fissa e mette ordine dentro di noi!

Da una vita abbiamo cercato di cambiarci, di riordinarci, di lottare con noi stessi. Forse, per cambiare, per diventare puri, trasparenti, per riordinarci, per crescere, abbiamo bisogno solo di silenzio.



Nella pratica della Preghiera del cuore, Gesù ci guarda, ci fissa.

Adesso cominciamo a predisporci alla Preghiera del cuore, applicando le varie tecniche, ma l'aspetto fondamentale è che Gesù ci guarda.

Salmo 37 (36), 7: *Stai in silenzio e spera nel Signore: è Lui che agisce.* Questo contrasta con il nostro modo occidentale di vivere, perché, per cambiare le situazioni, noi dobbiamo fare qualche cosa. Qui, al contrario, sotto l'albero della meditazione, si sta fermi e ci si lascia guardare da Gesù, che agisce.

L'intervento della mente

Natanaele si sente scoperto, riconosce Gesù, riconosce in quell'Uomo l'esperienza, che ha fatto sotto il fico. Qui interviene la mente. Natanaele riprende attenzione: *Maestro, tu sei Figlio di Dio, tu sei il Re d'Israele!*

Natanaele ha queste nozioni in testa; riconoscendo, in Gesù, il Signore, lo ha riconosciuto come il Dio della tradizione, il Messia, che aspettavano.

Gesù non contrasta e non fa catechesi. Dice: *È perché ti ho detto di averti visto sotto il fico, che tu credi? Cose più grandi vedrai! Davvero vi assicuro: vedrete il cielo orami aperto e gli Angeli di Dio che salgono e scendono sull'Uomo.*

Il cielo si apre

La pratica della Preghiera del cuore ci apre il cielo, che è la dimensione dello Spirito. La dimensione dello Spirito è aperta e in questo essere aperta noi vediamo gli Angeli, che salgono e scendono: c'è piena comunione con gli esseri spirituali.



Non c'è un Messia. Gesù non parla di Messia o di un Dio d'Israele, ma di Figlio dell'Uomo. Il Figlio dell'Uomo nei Vangeli è colui che vive la realtà materiale, psichica e spirituale. Gesù ci dice che, se vogliamo essere una persona perfetta, il cielo è aperto e gli Angeli sono a nostra disposizione: salgono e scendono a nostro servizio.

Il sogno di Giacobbe

Questo passo ci riporta alla Scala di Giacobbe: **Genesi 28, 11-17.**

Capitò così in un luogo, dove passò la notte, perché il sole era tramontato; prese una pietra, se la pose come guancia e si coricò in quel luogo. Fece un sogno: una scala poggiava sulla terra, mentre la sua cima raggiungeva il cielo; ed ecco gli angeli di Dio salivano e scendevano su di essa. Ecco il Signore gli stava davanti e disse: «Io sono il Signore, il Dio di Abramo tuo padre e il Dio di Isacco. La terra sulla quale tu sei coricato la darò a te e alla tua discendenza. La tua discendenza sarà come la polvere della terra e ti estenderai a occidente e ad oriente, a settentrione e a mezzogiorno. E saranno benedette per te e per la tua discendenza tutte le nazioni della terra. Ecco io sono con te e ti proteggerò dovunque tu andrai; poi ti farò ritornare in questo paese, perché non ti abbandonerò senza aver fatto tutto quello che t'ho detto». Allora Giacobbe si svegliò dal sonno e disse: «Certo, il Signore è in questo luogo e io non lo sapevo». Ebbe timore e disse: «Quanto è terribile questo luogo! Questa è proprio la casa di Dio, questa è la porta del cielo».



Giacobbe sogna- Josè Ribera- Museo Del Prado

Nella Preghiera del cuore ripetiamo il mantra, la giaculatoria, il Nome di Gesù. Questo guancia, questa pietra, sulla quale Giacobbe posa il capo è Gesù. (1 Corinzi 10, 4) Giacobbe si corica: è l'immagine della Preghiera del cuore. Le onde della Preghiera del cuore sono uguali a quelle del sonno leggero, dove si manifesta il sogno, il sogno che ha fatto anche Giuseppe, il sogno che sta facendo Giacobbe. Possiamo dire che Giacobbe sta facendo la Preghiera del cuore, infatti *si coricò*; non si dice che "si addormentò".

La Preghiera del cuore, come si evince dai versetti 14 e 15, ci introduce in questa benedizione, che Giacobbe riceve dal Signore. *Per mezzo tuo e dei tuoi discendenti, io benedirò tutti i popoli della Terra.* Noi, questa sera, facciamo questa Preghiera per noi, ma siamo benedizione per tutti i popoli della Terra. Noi mettiamo anche l'intenzione per tutte le persone, che domenica inizieranno il cammino del Seminario di Effusione. Vediamo quanti particolari si scoprono nella Preghiera del cuore!

Ringraziamento

Ringraziamo il Signore per questa pratica, che è difficile, perché ci porta ad investire molte energie e minori gratificazioni, se così si può dire, parlando di emozioni.

Mettiamoci alla Presenza del Signore e cerchiamo di vivere questa Preghiera, come una grande benedizione per tutti coloro che sono collegati con noi. Ci mettiamo anche noi sotto l'albero del fico, sotto l'albero della meditazione e vogliamo vivere, Signore, questa esperienza, lasciandoci guardare da te, lasciandoci fissare da te, perché sia esperienza di pace, di benedizione per noi e per tutti i popoli.



Suggerimenti del Signore



Atti 13, 51-52: *Allora essi, scossa contro di loro la polvere dei piedi, andarono a Iconio, mentre i discepoli erano pieni di gioia e di Spirito Santo.*

Ti ringraziamo, Signore Gesù, ti lodiamo e ti benediciamo per questo invito a scuotere la polvere dai nostri piedi. Scuotere la polvere significa segno di rottura. Ci inviti, Signore, a rompere con qualche cosa e a lasciar cadere quella polvere, che, molte volte, si attacca al cuore e, per anni e anni, ci porta sofferenza e dolore. Scuotere la polvere significa cambiare. La conseguenza è che i discepoli vivevano nella gioia ed erano pieni di Spirito Santo.

Grazie, Signore, perché tu ci dai la gioia e la gioia ci fa vivere nello Spirito. Grazie, Signore Gesù!



***Ci benedica Dio, che è Padre, Figlio e Spirito Santo!
Amen!***

